GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDI' 16 DICEMBRE — NUM. 295

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione di ballottaggio del 15 dicembre 1878.

Bergamo — Inscritti 2316, votanti 789. Spaventa eletto con voti 756. Tasca 18. Nulli o dispersi 15.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato procedette ad una votazione di ballottaggio per la nomina di commissari di vigilanza sopra alcune Amministrazioni, niuno avendo in primo scrutinio ottenuto la maggioranza assoluta dei suffragi. Annunziò poi dal Presidente del Consiglio annunzio che S. M. il Re accettava le dimissioni rassegnate dal Ministero, si prorogò fino a convocazione a domicilio.

Il Ministro della Pubblica Istruzione presentò una relazione sull'andamento dell'istruzione primaria.

Fecero pervenire telegrammi al Ministero dell'Interno per protestare contro l'attentato sulla persona di S. M. il Re, ed a felicitare l'Augusto Sovrano dello scampato pericolo:

Il Consiglio comunale di Pausula.

Il Comizio popolare di Padova.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4624 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a procurarsi un'anticipazione di lire dieci milioni sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio, oltre quella di cui tratta la Convenzione del 31 ottobre 1864, approvata con la legge del 24 novembre dello stesso anno, n. 2006, e quella autorizzata con la legge 2 luglio 1875, n. 2567, che formò oggetto della Convenzione 17 agosto seguente, approvata con Regio decreto 9 settembre dello stesso anno, n. 2687.

Per questa nuova anticipazione il Governo emetterà delle Obbligazioni nominative alle condizioni stabilite per le simili Obbligazioni emesse in virtù delle Convenzioni suddette.

Art. 2. L'ipoteca sui beni da alienare, a garanzia delle Obbligazioni di cui tratta l'articolo precedente, avrà efficacia senza la formalità della iscrizione prescritta dalle leggi in vigore nel Regno.

Art. 3. Le Obbligazioni anzidette saranno rimborsate negli anni 1884 e 1885.

Art. 4. Il Governo è autorizzato a fare sui bilanci attivi e passivi le variazioni necessarie per la esecuzione della presente legge.

Art. 5. È approvata una spesa straordinaria di lire dieci milioni per mantenimento di cavalli durante l'anno 1878, per la provvista di materiali vari da guerra per l'esercito, per fortificazioni e per fabbricati militari.

Art. 6. La detta somma sarà inscritta sul bilancio della guerra per l'anno 1878, al quale verranno aggiunti due appositi capitoli che prenderanno i numeri 46 e 47.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 dicembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Num. 4608 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto lo statuto organico dell'Istituto di belle arti di Napoli, approvato con decreto luogotenenziale del 30 aprile 1861;

Visto il Regio decreto del 1° agosto 1869, che approva il regolamento per le Scuole di disegno elementare nell'Istituto di belle arti di Napoli;

Visto il Regio decreto 19 gennaio 1873, n. 1254 (Serie 2ª),

che approva il ruolo normale degli impiegati dell'Istituto di belle arti di Napoli;

Considerando il bisogno di apportare alcune modificazioni all'ordinamento stabilito da quei decreti, secondo il dettame dell'esperienza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nelle Scuole di pittura e di scultura dell'Istituto di belle arti di Napoli è abolita la parte che riguarda la composizione.

Art. 2. L'Istituto si dividerà in due sezioni: la prima per lo studio delle arti maggiori, ossia delle belle arti propriamente dette; la seconda per le scuole del disegno, insieme con le scuole di pratica applicazione per le arti minori.

Art. 3. L'Istituto avrà un presidente ed un Consiglio direttivo, composto del detto presidente e di professori della prima sezione. Esso sovraintenderà anche allo ordinamento delle scuole della seconda sezione.

Art. 4. È data pur facoltà al Consiglio direttivo di proporre al Ministro di Pubblica Istruzione il regolamento interno dell'Istituto circa all'insegnamento, all'orario ed a tutto quello che riguarda l'andamento didattico.

Art. 5. È approvato il ruolo organico dell'Istituto, secondo la annessa tabella.

Art. 6. I giovani che desiderano essere ammessi alle scuole dell'Istituto dovranno avere l'età di almeno dodici anni, e fare un esame di ammissione sulle materie delle quattro classi elementari.

Art. 7. Detti giovani, mentre che attenderanno all'insegnamento dell'Istituto, dovranno pure frequentare le scuole tecniche, e le loro promozioni nell'Istituto andranno di pari con quelle ottenute nelle scuole tecniche.

Art. 8. Nell'Istituto si farà una istruzione speciale letteraria per gli alunni che abbiano già ottenuta la licenza tecnica.

Art. 9. Gli alunni dell'Istituto, per concorrere, per lo meno in piccola parte, alle spese straordinarie occorrenti per il loro ammaestramento, pagheranno una retribuzione di lire trenta annuali nell'atto di iscriversi al corso, dalla quale saranno esenti quelli che per la loro povertà non potessero sostenerla.

Un decreto Ministeriale determinerà alla fine dell'anno qual parte di tale somma debba essere spesa a vantaggio particolare dell'Istituto, e quale ad incremento generale delle arti belle.

Art. 10. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

F. De Sanctis.

RUOLO NORMALE

del personale del Regio Istituto di Belle Arti di Napoli.

Presidente (Indennità)	L.	500
Prima sezione.		
Professore di pittura (Figura)	L.	3,000
Id. (Paesi e animali)	»	3,000
Professore di scultura	»	3,000
Professore di architettura	»	3,000
Incaricato di anatomia	»	1,200
Seconda sezione.		
1ª Classe.		
Aggiunto di disegno di figura	L.	2,000
Id.	»	2,000
Id.	»	2,000
Aggiunto di disegno di ornato	»	2,000
Aggiunto alla scuola di paese	»	2,000
Id. di scultura	»	2,000
Id. di architettura	»	2,000
2ª Classe.		
Aggiunto alla scuola di disegno di figura	L.	1,500
Id. id.	»	1,500
Id. id.	»	1,500
Aggiunto alla scuola d'architettura pel disegno geometrico	»	1,500
Professore di storia dell'arte	»	2,000
Scuola di applicazione.		
Professore di pittura ornamentale	L.	2,000
Aggiunto alla scuola di pittura ornamentale	»	1,500
Id. id.	»	1,500
Professore d'incisione	»	2,000
Segreteria.		
Segretario	L.	2,000
Economo	»	2,000
1° ufficiale di segreteria	»	1,200
2° ufficiale di segreteria	»	1,000
Servizio.		
Custode	L.	1,200
Bidello	»	1,000
Id.	»	1,000
Id.	»	900
Id.	»	900
Id.	»	900
Id.	»	900
Facchino	»	700
Id.	»	700
Id.	»	700
Id.	»	700
Usciere	»	900
Maggiore assegnamento *ad personam* agli attuali professori, impiegati e serventi che godono stipendi più alti di quelli notati nel presente ruolo	»	1,052
Totale	L.	60,452

Addì 8 novembre 1878.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. De Sanctis.

Il Num. 4617 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la istanza fatta dal Consiglio comunale di Paderno Fasolaro con deliberazione 6 ottobre 1878, perchè sia sostituito all'appellativo attuale del comune quello di *Cremonese*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Paderno Fasolaro, nella provincia di Cremona, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Paderno Cremonese*;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 novembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **4618** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Andora in data 14 ottobre 1877, con la quale si domanda l'autorizzazione di trasferire la sede del comune dalla borgata Metta a quella di Molino Nuovo;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Genova in data 13 agosto 1878;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Andora, nella provincia di Genova, è autorizzato a trasferire la sede municipale dalla borgata di Metta a quella di Molino Nuovo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 novembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di concorso.

Fra i lavori di finimento del palazzo delle Finanze in Roma havvi la costruzione di due stemmi con figure da collocarsi nei due timpani circolari, corrispondenti alla parte centrale del fabbricato, l'uno lungo la via Venti Settembre, l'altro sulla via Cernaia.

La somma assegnata per tale lavoro è di lire 35,000, comprese le spese per i ponti di servizio.

Il capitolato degli oneri e condizioni alle quali va soggetto il lavoro ed i tipi occorrenti, sono visibili nel Ministero dei Lavori Pubblici, Divisione 1ª, Sezione 3ª; la materia di costruzione degli stemmi e figure, ed il soggetto restano a scelta dei concorrenti.

Il termine per la presentazione dei progetti resta fin d'ora fissato per la fine di febbraio 1879.

Il lavoro verrà affidato a quell'artista che riuscirà vincitore, secondo il giudizio proferito da apposita Commissione nominata dai Ministeri della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici.

Roma, 14 dicembre 1878.

Pel Ministero dei Lavori Pubblici
Il Capo Sezione: A. MOLTEDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova.*

Essendo riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 4 febbraio 1879 ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per chi prese parte al concorso per titoli e si presenterà a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Padova e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 3 ottobre 1878.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA delle Obbligazioni della *Ferrovia Genova-Voltri* comprese nella estrazione seguita in Firenze il 12 dicembre 1878 (Reali decreti 18 febbraio 1856, 19 gennaio 1857 e legge 28 agosto 1870).

34 della 1ª emissione (23ª estrazione) in ordine progressivo.

43	83	128	290	425	548	558	629	709
725	741	828	854	890	941	982	1123	1177
1230	1240	1283	1313	1383	1494	1499	1505	1630
1659	1691	1763	1764	1942	1950	2005.		

43 della 2ª emissione (22ª estrazione) in ordine progressivo.

5	42	118	200	209	243	323	351	445
497	508	545	599	657	721	817	831	908
927	957	1030	1273	1592	1667	1799	1890	1926
1981	2020	2047	2081	2438	2472	2567	2597	2632
2695	2854	2955	3120	3153	3176	3198.		

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1878, e dal 1° gennaio 1879 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè dal n° 47 al 100 della 1ª emissione (1856) e dal n° 45 al 100 della 2ª emissione (1857).

Firenze, 12 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

Il ff. di Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
A. PERI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di novembre del 1878	478	1428	27	57	795,758 59	1,000,532 23
Nei mesi precedenti dell'anno 1878	3035	11776	02	15	6,530,169 55	7,737,717 53
Nell'anno in corso	3513	13204	29	72	7,325,928 14	8,738,249 76
Nel periodo dal 26 novembre 1867 a tutto il 1877 . . .	124551	535297	51	78	413,435,167 77	530,649,932 25
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto novembre del 1878	128064	548501	81	50	420,761,095 91	539,388,182 01

Firenze, addì 11 dicembre 1878.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 326292 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 148852 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 850, al nome di Fasano *Genevieffa di Candeloro*, minore, sotto l'amministrazione del suo padre, domiciliata a Napoli; numero 554075 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Fasano *Genoveffa di Salvatore*, minore, sotto l'amministrazione del detto suo padre, domiciliata a Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Fasano *Genoveffa di Candeloro Salvatore*, minore, sotto l'amministrazione del detto suo padre, domiciliata a Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 14 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 254048 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 71108 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di *Ferrara* Concetta fu Nicola, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gallifuoco* Concetta fu Nicola, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 29 novembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 239531 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 56591 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 2615, al nome di Brancaccio Maria Salvadore Gaetano fu Mario Nicola, minore sotto l'amministrazione della madre Eugenia Armanda Regnin; n. 257023 della Direzione Generale e numero 74083 (Direzione di Napoli), al nome come sopra, per lire 5; n. 339497 della Direzione Generale e n. 156557 (Direzione di Napoli), al nome di Brancaccio Mario Gaetano fu Nicola, minore come sopra, per lire 45; n. 624837, al nome di Brancaccio Gaetano Maria Salvatore fu Nicola, minore come sopra, per lire 560, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Brancaccio Maria Gaetano Salvatore fu Nicola Maria Salvadore Gaetano, minore ecc. come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 2 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente alla disposizione portata dal dispaccio 1° corrente, n° 11432-13899 del R. Ministero della Istruzione Pubblica, ed in base allo statuto organico del R. Collegio approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, viene aperto il concorso a due posti semigratuiti rimasti vacanti in questo R. Collegio, e da conferirsi per l'anno scolastico 1878-79 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. I posti di grazia sono accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni. Il concorso dovrà quindi essere corredato anche dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli o se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal Sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto semigratuito devono poi corrispondere la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'articolo 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna secondo quanto è prescritto dall'articolo 79 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza *non più tardi del 25 dicembre prossimo venturo;* avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'articolo 1°, lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 15 novembre 1878.

Il R. Prefetto Presidente — GADDA.

Il Consiglire — ED. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riferiamo testualmente alcuni brani principali del discorso che il primo ministro d'Inghilterra ha pronunziato alla Camera dei Lordi nella circostanza che vi fu discusso l'emendamento Halifax alla mozione di lord Cranbrook, e che valse principalmente a determinare la reiezione del primo e l'adozione della seconda.

Lord Beaconsfield disse di credere utile di dare una notizia generale delle vedute del governo riguardo alla frontiera nord-ovest dei possessi indiani. Poscia soggiunse: " Questa frontiera è conterminata da una catena di montagne molto elevate, le più alte del globo. Nessuna parte di così formidabile barriera è in potere sia delle popolazioni, sia del governo dell'India, per modo che attraverso alle sue gole eserciti invasori possono agevolmente tentare le loro escursioni e tribù selvaggie e turbolente saccheggiano e devastano le fertili campagne che il governo inglese ha l'obbligo di tutelare in quella parte del mondo.

" Il governo dell'India aveva sperimentato gli inconvenienti di una simile frontiera e aveva più fiate rivolta la sua attenzione da quel lato, sebbene lord Halifax abbia mostrato di dubitarne.

" Ebbene, signori, esaminiamo un momento i fatti. Abbiamo posseduto per ventotto anni questa frontiera. E in tale periodo siamo stati costretti ad organizzare diciannove spedizioni per sorvegliarne gli abitanti, e abbiamo dovuto per questo oggetto impiegare da 50 a 60 mila soldati di Sua Maestà. Cosicchè se nessuno dei vicerè dell'India si fosse preoccupato di siffatti inconvenienti, come sembra aver voluto dire lord Halifax, bisognerebbe conchiudere che nessun di loro era chiamato a fungere una carica tanto alta. Mentre invece rimane vero che a quel posto non saprebbero venir chiamati se non personaggi di speciale competenza così nell'ordine civile, come nel militare. „

Citata l'opinione di taluni uomini eminenti sulla necessità di rettificare quella frontiera, e tra le altre quella di lord Napier di Magdala, lord Beaconsfield si lagnò degli oppositori i quali di questa parola rettifica fanno un sinonimo di spogliazione, di furto e di rapina. Rammenta che molti trattati consacrarono rettifiche di frontiere e che soventi volte essi hanno potuto fare evitare delle guerre. Ce ne furono tra la Francia e la Spagna, tra la Francia e la Svizzera, fra la Gran Bretagna e la Francia, ed altri molti senza che a nessuno di tali trattati si sieno potuti annettere concetti di spogliazione e di furto.

" Una rettifica di frontiera non implica sempre una diminuzione di territorio. La maggior parte dei trattati di questa specie si fanno per mezzo di equivalenti. D'altronde io non

ho mai dichiarato che una rettifica di confini avesse da essere lo scopo della guerra. Ho bensì detto che una tale rettifica sarebbe stata la conseguenza della guerra, ciò che è molto diverso. Il desiderio nostro e la nostra speranza erano che la frontiera avesse potuto venire rettificata d'accordo fra gli interessati e senza bisogno di avere ricorso alle armi.

" La nostra frontiera delle Indie era piuttosto una prigione che una frontiera. Ci era impossibile d'avere informazioni su ciò che accadeva al di là. E questo costituiva per noi una grave difficoltà, giacchè il proposito nostro era di avere occhi per vedere e orecchie per udire. Se avessimo ottenuto dall'Emiro quelle concessioni che tutti gli Stati civilizzati si fanno fra di loro, cioè se un rappresentante inglese fosse stato ricevuto a Cabul, questo solo fatto sarebbe virtualmente equivalente ad una rettificazione del confine.

" Ora, la differenza tra la frontiera scientifica e una frontiera scoperta può essere nullameno che questa: che la prima sarà difendibile con 5 mila uomini, mentre per difendere la seconda se ne potranno richiedere 100 mila.

" Se la Russia non fosse improvvisamente apparsa in vicinanza dell'Afghanistan le cose avrebbero potuto tirare innanzi come per il passato. Oggimai si può parlare più francamente di quello che si potesse un anno o anche soltanto otto mesi addietro, quando sembrava più che probabile la guerra fra l'Inghilterra e la Russia. Adesso le relazioni tra il governo della regina e tutti quanti i governi esteri sono amichevoli, colla Russia al paro che con qualunque altra potenza.

" I preparativi bellicosi della Russia in Asia nel momento in cui sembrò inevitabile una di lei guerra con noi, si spiegano perfettamente. In condizioni analoghe noi avremmo fatto lo stesso.

" Fortunatamente la guerra potè essere cansata, ed allora il governo della regina trasmise a Pietroburgo delle osservazioni, alle quali il governo imperiale rispose con prontezza, con franchezza e con cortesia tali, che le maggiori non avrebbero potuto desiderarsi. La guerra non scoppiò, ed io spero che essa non scoppierà fra la Russia e l'Inghilterra.

" La Russia dice: " Noi abbiamo richiamate le nostre truppe al di qua dell'Oxus; la nostra missione era temporanea; essa non aveva che un carattere di cortesia, ed essa si allontanerà al più presto possibile. „ Credo che questa condotta della Russia sia soddisfacentissima. Ma, dopo ciò che è accaduto, divenne impossibile di lasciare tutto nelle condizioni identiche del passato. Dopo aver veduto degli eserciti russi vicini a Cabul e una Ambasceria russa dentro alle mura di quella città, diveniva impossibile per noi di seguire l'antico sistema.

" Cosa poteva farsi? Ci si è rimproverato di non aver trattato l'Emiro con benevolenza. Egli fu trattato come un figliuol prodigo. Gli abbiamo scritto delle lettere alle quali non rispose. Gliene abbiamo scritte delle altre alle quali egli rispose in malo modo. Cosa potevamo fare di più?

" Poi si sono poste in dubbio le nostre previsioni finanziarie. Si è rammentata la guerra di Abissinia, che invece dei tre milioni preventivati ne costò nove. E queste apprensioni furono principalmente suscitate da lord Derby, uno dei massimi istigatori di quella guerra. Sono questioni, obiezioni, discussioni secondarie, che non devono fare perdere di vista la vera e importante questione, la quale è superiore ad ogni sofisma e ad ogni recriminazione. „

Lord Beaconsfield disse poi che, ove egli avesse dovuto riassumere tutta intera la discussione seguita alla Camera dei Lordi, e principalmente ciò che vi venne esposto dalla opposizione, egli l'avrebbe fatto in questi termini, che cioè in teoria tutti erano d'accordo, e che in pratica tutti avrebbero fatto lo stesso.

Lord Beaconsfield citò un brano di un dispaccio di lord Northbrook, già vicerè delle Indie, datato dal giugno 1875, in cui era detto che considerato l'avanzarsi dei russi in direzione di Merv, bisognava conchiudere coll'Emiro una alleanza difensiva, ed inviare un ufficiale inglese ad Herat.

Da ultimo il primo ministro dichiarò che il governo non temeva per i risultati dello scrutinio, giacchè si trattava di nullameno che della influenza britannica in Europa. In fondo all'emendamento Halifax, secondo lord Beaconsfield, s'aveva da vedere il dogma pericoloso della pace ad ogni costo; una dottrina la quale, al vedere del primo ministro, ha provocate le guerre più implacabili e compromesso l'equilibrio necessario alla libertà ed alla prosperità del mondo. L'oratore chiese ai lordi d'Inghilterra di profittare della circostanza per riprovare e stigmatizzare una dottrina così intollerabile ed un dogma così funesto.

Scrivono per telegrafo da Londra che la corrispondenza diplomatica relativa all'Afghanistan, distribuita il 13 dicembre alle Camere, contiene un dispaccio del vicerè delle Indie nel quale si danno dei ragguagli per l'arrivo dell'inviato russo a Cabul il 22 luglio ultimo. L'inviato russo ha informato l'Emiro che la Russia desiderava di conchiudere un trattato di alleanza coll'Afghanistan. Si assicura che scopo di questa missione era quello di persuadere l'Emiro a rompere le relazioni cogli inglesi.

La stessa corrispondenza contiene un dispaccio di lord Loftus al marchese di Salisbury datato da Pietroburgo 27 settembre. In questo dispaccio lord Loftus rende conto di un colloquio ch'esso ebbe a Baden-Baden il 22 settembre col principe Gortschakoff.

Il principe gli disse che la missione del generale Stolietoff a Cabul era una missione di pura cortesia e del tutto provvisoria; ed aggiunse: " Non dimenticate che lo Czar è un Sovrano indipendente che governa 80 milioni di sudditi. „

Lord Loftus rispose: " La regina Vittoria ha più di 200 milioni di sudditi. „

" È vero, replicò il principe, ma sono dispersi, mentre lo impero russo è unito. „

Lord Loftus fece osservare al principe che la missione russa di Cabul era una violazione degli impegni presi dalla Russia.

Il principe Gortschakoff ripetè che quella missione era di pura cortesia, che la Russia non desiderava d'intervenire nell'Afghanistan e che non fornirebbe all'Emiro, in caso di guerra, nessun aiuto in armi o danaro.

Un telegramma da Londra in data 12 dicembre all'Agenzia Havas dice che stando a notizie da Costantinopoli i negoziati relativi alla conclusione di una nuova Convenzione

anglo-turca procedono alacremente. In fatti, aggiunge il telegramma, il primo giorno del Bairam, l'ambasciatore, sir Layard, ha fatto una visita al Sultano e si recò due volte da Kheredine pascià, senza neppure attendere che il nuovo granvisir gli avesse restituito la prima visita. Corre voce che l'ambasciatore d'Inghilterra abbia domandato la cessione dei porti di Seleucia e Alessandretta, mediante un compenso finanziario e la garanzia di un prestito di 20 milioni di lire. I due porti rimarrebbero però sotto l'alta sovranità del Sultano.

Un telegramma da Costantinopoli della stessa data afferma invece negarsi all'ambasciata inglese che si tratti di una nuova Convenzione colla Porta avente per oggetto sia la cessione definitiva di Cipro, sia un'ingerenza maggiore dell'Inghilterra negli affari turchi. I negoziati che continuano non avere altro scopo che di stabilire il modo di applicare le riforme adottate.

Una circolare indirizzata da Kheredine pascià ai rappresentanti della Porta all'estero constata che il cambiamento ministeriale recente ebbe per iscopo di risolvere con provvedimenti attivi le difficoltà dell'interno, come pure le questioni politiche pendenti, comprese quelle che risultano dagli obblighi assunti dalla Porta col trattato di Berlino.

L'*Agence Russe* di Pietroburgo comunica ai giornali quanto appresso:

" Si divulgano continuamente, a proposito del principe Dondukoff-Korsakoff, delle false voci che si riferiscono le une all'epoca anteriore al viaggio del principe a Livadia, le altre all'epoca posteriore al suo ritorno.

" Nel suo discorso di Mosca l'imperatore non ha lasciato alcun dubbio sulla sua politica. Esso ha annunziato che sperava prossima la conclusione di una pace definitiva colla Turchia.

" Dopo le dichiarazioni imperiali torna inutile rettificare le notizie che attribuiscono al principe Dondukoff l'intenzione di preparare una guerra per conseguire l'unione della Bulgaria colla Romelia orientale.

" Si capisce agevolmente che la Russia, se è disposta, da parte sua, ad eseguire il trattato di Berlino, insiste presso la Porta perchè soddisfaccia agli impegni assunti, ed esiga inoltre delle garanzie per la sicurezza dei cristiani dopo la partenza delle truppe russe.

" L'insistenza che pone la Russia nel far eseguire il trattato di Berlino è la miglior prova che in Russia non si vuole nè l'equivoco, nè l'impreveduto, ma che vi si vuole una pace completa colla Turchia, conforme al trattato di Berlino.

" Egli è in questo senso e in nessun altro che lavora il principe Dondukoff, e che il principe Lobanoff si studia di conchiudere un trattato definitivo colla Turchia.

" Si fa grande assegnamento nel nuovo ministero ottomano per la conclusione della pace definitiva. "

Da Berlino poi scrivono al *Morning Post* che il principe Gortschakoff, di passaggio per Berlino, ha avuto una lunga conferenza con l'ambasciatore inglese, Odo Russel. Il principe ha fatto visita anche all'ambasciatore austriaco, conte Carolyi, ed a questi pure espresse il suo desiderio sincero di mantenere la pace. Il cancelliere russo si sarebbe lagnato, secondo il *Morning Post*, degli sforzi sistematici che si fanno per suscitare diffidenze contro la Russia e per far credere che questa non abbia l'intenzione di eseguire lealmente e coscienziosamente il trattato di Berlino.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Darmstadt, 14. — La granduchessa Alice è morta alle ore 7 30 di questa mattina.

Praga, 14. — Il principe ereditario fece una passeggiata, ed è quasi ristabilito.

Vienna, 14. — Il Comitato della Camera dei deputati, incaricato di esaminare il trattato di Berlino, decise di accettarlo senza condizioni, respingendo tutte le proposte tendenti a dare un voto di biasimo alla politica del governo.

Berna, 14. — In conformità agli ordini del Consiglio federale, un delegato del governo di Neuchatel chiuse la tipografia dell'*Avant Garde*. La popolazione di Chaux de Fonds applaudì a questa misura.

Vienna, 14. — Il commendatore Ellena ritornò da Roma, ove ricevette nuove istruzioni circa i negoziati pel trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Quindi i negoziati furono ripresi ieri.

Pietroburgo, 14. — È smentita la notizia che la Russia abbia fatto delle obbiezioni contro un prestito turco sulla base di una garanzia inglese.

Versailles, 14. — *Seduta del Senato.* — Discutesi il bilancio del ministero degli affari esteri.

Gontaut Biron interpella circa l'esecuzione del trattato di Berlino; egli non lo critica, ma domanda soltanto di essere assicurato circa l'avvenire.

Waddington risponde che le istruzioni date ai plenipotenziari al Congresso di Berlino si riassumevano in questo modo: Difendere gli interessi della Francia, mantenere la pace dell'Europa, non compromettere la nostra neutralità ed evitare ogni impegno per l'avvenire. I plenipotenziari adempirono lealmente il loro mandato.

Il ministro crede che la pace sia subordinata all'esecuzione del trattato; constata le molte clausole di già eseguite; dice che la Francia sostenne gl'interessi della Grecia, essendo questa una politica tradizionale; soggiunge che le trattative riguardanti la Grecia sono ancora pendenti, che la Francia su tale quistione si è assicurato il concorso delle altre potenze e quindi sarà questa una azione europea, dovuta all'iniziativa della Francia. L'Europa, termina dicendo il ministro, ha fiducia nel governo francese; noi non abbiamo alcun impegno, nè lo prenderemo; noi siamo liberi, come siamo usciti liberi dal Congresso.

Versailles, 14. — *Seduta del Senato.* — Il ministro dell'interno, rispondendo a Larcy, approvò la condotta del *maire* di Marsiglia, il quale proibì una processione che volevasi far degenerare in una dimostrazione politica.

Il ministro soggiunse che farà rispettare la legge da tutti.

Pietroburgo, 14. — In seguito alle dimostrazioni illegali degli studenti di medicina, le autorità presero certe misure per garantire l'ordine.

Buda-Pest, 14. — La Delegazione ungherese terminò in due sedute la discussione sul credito per l'occupazione del 1879, e, dopo un lungo discorso del conte Andrassy, il quale confutò gli argomenti degli oratori dell'opposizione contro la sua politica, approvò a grande maggioranza il progetto della Commissione tendente ad accordare il credito di 20 milioni.

Parigi, 14. — La neve è caduta in tutta la Francia, e fu oggi a Parigi assai abbondante.

Genova, 15. — Il vapore *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, è partito questa mattina per la Plata.

Padova, 15. — Questa mattina fu inaugurato il Congresso delle Banche popolari, al quale erano rappresentate quasi tutte le Banche popolari italiane. Si lessero cordialissimi indirizzi di simpatia inviati dalle Associazioni e dalle Banche popolari tedesche e belghe. Il presidente del Congresso, on. Luzzatti, con un discorso più volte acclamato ed accolto con immenso favore, chiarì come le Banche popolari sieno un piccolo frammento di quella nostra opera di riparazione che il secolo XIX deve compiere per distruggere e lenire la piaga del proletariato, il quale, essendo una povertà di affetti, di coltura e di materiali conforti, deve debellarsi col lavoro della educazione morale e della istruzione, e coll'aumento della pubblica agiatezza. Il popolo deve scegliere fra il programma della previdenza e della associazione, che lo salva, e quello di false dottrine, che accrescono la sua miseria e la sua infelicità.

Costantinopoli, 15. — Schmidt, direttore delle finanze della Rumelia, il quale si era recato ad ispezionare le casse di quella provincia, fu costretto dalla popolazione bulgara di Yeni-Sagra di cessare dalle sue funzioni e di tornare indietro.

Parigi, 15. — Il *Journal des Débats* crede di sapere che l'Inghilterra garantirà l'imprestito turco mediante la cessione di Alessandretta, che diverrebbe la testa della linea ferroviaria dell'Eufrate.

Parigi, 15. — Si ha da Costantinopoli, 15 : « Credesi che la congiura contro il Sultano sia una cosa poco seria ; alcuni personaggi interessati ad allontanare i loro nemici personali avrebbero in questo modo cercato di influire sul carattere diffidente del Sultano. »

Alessandria, 14. — Il *Giornale ufficiale* pubblica una nota di Rivers Wilson, il quale propone l'abolizione dei controllori generali inglese e francese, se l'Amministrazione della Cassa del debito vi acconsente.

Baravelli, membro italiano presso l'Amministrazione della suddetta Cassa, è nominato auditore generale ; Blum è nominato sottosegretario al ministero delle finanze, e Fitz Gerald è nominato controllore generale dei conti.

Lahore, 15. — Il generale Roberts ritornò a Ali-Kel il 10 corrente, dopo di aver fatto una ricognizione sulle alture di Shaturgardan. Non fu tirato alcun colpo di fucile. L'attitudine delle popolazioni è amichevole.

Dopo un accomodamento conchiuso colle tribù di Ghilzais per proteggere la strada da Ali-Kel fino a Shaturgardan le truppe ritornarono a Kurum.

Il generale Browne telegrafa che tutto è tranquillo nel passo di Kyber. Le truppe indigene ammalate ritornano a Peshaver.

Il generale Biddulph annunzia di avere occupato il passo di Khojek senza trovarvi resistenza.

Nessun passo è occupato dal nemico o da tribù ostili.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia*, del 15, ci apprende che il signor barone Raimondo Franchetti elargì a quella Congregazione di Carità italiane lire 2000 (duemila) da distribuirsi in grazie da lire 20 (venti) a cento famiglie della città di Venezia, fra le più povere, con figli minorenni, preferendo quelle che ne hanno maggior numero, ed i cui capi sono ammalati, o per qualsiasi ragione inabili al lavoro.

Terremoto. — Venerdì mattina, scrive il *Libero Cittadino* di Siena, del 15, nella città nostra fu sentita da alcuni una leggiera scossa di terremoto.

Valanga. — Leggesi nella *Gazzetta provinciale di Bergamo* :

Nel giorno 7 corrente Amigazzi Giovanni e Rovelli Nicola, carbonai, da Cusio, si restituivano al loro paese, provenienti dalla Valtellina.

Verso le 3 ore pom., giunti alla *Croce del Magnano*, località che dista circa due chilometri dalla *Cà S. Marco*, cantoniera in territorio del comune di Averara, furono sorpresi da una grossa valanga di neve. Il Rovelli fu appena in tempo di scansarla, mentre il povero Amigazzi ne fu coinvolto e trascinato in un sottostante burrone.

Non mancò il Rovelli di darne, subito giunto, avviso al sindaco di Averara ; il quale, spediti prima sul luogo una ventina di volonterosi montanari, comunicava la notizia anche ai carabinieri di Piazza, i quali pure senza por tempo in mezzo accorsero in aiuto dei montanari. Non valsero però i loro sforzi uniti e perseveranti, nè in quel giorno, nè nei seguenti, attesa la località molto pericolosa, la quantità della neve caduta e la mole della valanga.

Solo nel giorno 10 quei bravi montanari, recatisi nuovamente sul luogo del disastro, e dopo sette ore di continuo ed indefesso lavoro, poterono scoprire il cadavere del misero loro compaesano Amigazzi. Il cadavere aveva le vestimenta congelate e le narici otturate di neve frammista a muco sanguigno.

Movimento navale dei Dardanelli. — Il *Corriere Mercantile* scrive che dal 27 novembre u. s. al 4 corrente passarono lo stretto dei Dardanelli 49 bastimenti, colle destinazioni seguenti :

10 per Marsiglia, la maggior parte carichi di grano, 2 per Barcellona, 2 per Bremerhaven, 2 per Falmouth, 1 per Bergen, 1 per Fiume, 1 per Londra, 4 per Anversa, 6 per Gibilterra, 2 per Dunkerque, 1 per Liverpool, 1 per Cette, 3 per Malta, 1 per Lussino, 1 per Rotterdam, 1 per Alessandria, 1 per Trieste, 1 per Venezia, 1 per Cardiff ed 1 per Napoli.

Sinistro marittimo. — Telegrafano da Marsiglia, il 12 dicembre, che il piroscafo francese *Coromandel*, carico di 27,000 balle di sesamo, andò perduto sulla costa di Coromandel. Quel piroscafo apparteneva alla casa Vermink.

Decessi. — Un telegramma giunto l'8 corrente a Nuova York annunzia la morte del generale Alcantara, presidente della repubblica di Venezuela.

— Il cav. Pietro Giusti di Siena, valentissimo disegnatore ed intagliatore in legno, che fu premiato nelle esposizioni di Firenze nel 1861 e di Londra nel 1862, e che in quella di Parigi del 1867 ottenne il gran premio della medaglia d'oro, la sera dell'11 corrente cessava di vivere a Torino, ove da circa dodici anni era professore di ornato al Museo industriale.

— Ieri, scrive il *Roma* di Napoli, del 15, nella grave età di oltre 75 anni, cessava di vivere il comm. Giovanni Antonio De Nardis, che dopo di essere stato uno dei più eminenti avvocati del foro di Santa Maria, nel 1860 entrò a far parte della magistratura, resse la questura di Napoli, fu presidente della Corte di assisie e finalmente consigliere della Corte di cassazione, grado col quale venne collocato a riposo.

— La *République Française* del 14 annunzia che il sig. Gustavo Roland, governatore della Banca di Francia, che fu ministro dell'istruzione pubblica dal 13 agosto 1859 al 24 giugno 1863, e presidente del Consiglio di Stato dal 18 ottobre 1863 al 28 settembre 1864, è morto a Parigi in età di 72 anni.

— Il generale Beaudoin è morto improvvisamente a Tolosa l'11 corrente.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

L'Italia vivente, studi sociali di LEONE CARPI (Milano, Vallardi editore, 1878).

I.

Come pel medico torna indispensabile la fisiologia per un buon sistema di patologia, vale a dire che occorre la esatta e profonda conoscenza dell'organismo in istato normale se si vogliono rilevare con precisione i disturbi e gli squilibri cui può andare incontro quest'organismo e provvedervi con successo, così press'a poco a me sembra che chi si dà allo studio e alla cura delle piaghe d'Italia dovrebbe prima di tutto conoscere ben bene l'Italia. L'operosissimo e infaticabile Leone Carpi, di cui parlammo non è molto in queste colonne, e mettemmo alla meglio in evidenza i pregi e i difetti come economista e scrittore di cose sociali, ci viene oggi innanzi con un altro volume di 600 pagine del titolo assai ghiotto: *L'Italia vivente.* A dir vero, sulle prime questo titolo, appunto perchè appetitoso troppo, ci ha spaventati; nè a leggere il grosso libro con curiosità vivissima ci invitava il chiaro nome dell'autore, imperocchè a proposito del Carpi ci tornava alla mente la melanconica frase del Chateaubriand: "il genio pesa e l'uomo è fragile;„ e sapevamo per prova che il nostro uomo, che sa e vuole di molte cose, e possiede un cervello entro il quale le idee e i progetti spuntano, galoppano, s'incrociano, si urtano con forza e con vertiginosa frequenza, e ha un cuore dentro che palpita gagliardo pel bene del suo paese, inciampa spesso in errori di giudizi, ed affaccia proposte non sempre attuabili; sapevamo per prova che il Carpi, lasciandosi tiranneggiare da ideali superbi e trascurando sovente, nell'orgoglio delle sue elucubrazioni teoriche, l'esame minuto e coscienzioso dei fatti, pubblica libri a josa, ma non affretta gran che la soluzione dei problemi che sovrastano alla nostra attenzione; sapevamo per prova che nel Carpi, più che l'incesso severo del pensatore, c'è il più delle volte la vanità pretenziosa del raccoglitore di una infinità di dati statistici, e, ciò che più è a deplorarsi, di dati talvolta imprecisi e scorretti, quantunque conditi di riflessioni e di recriminazioni molte; c'è una facilità sorprendente di cogliere i rapporti fantastici più che reali delle cose e dei fenomeni sociali, e di dar valore pomposamente dottrinale alle astrattezze e vedute sue peculiari.

Ma, dopo tutto, una pubblicazione dell'egregio Carpi, sempre accolta con favore dal pubblico, merita l'attenzione della critica. Un uomo che da cinquant'anni è sulla breccia, e che in questi tempi di anticipate vecchiaie attende con tanto amore pertinace allo studio, e s'adopera con ogni mezzo al miglioramento delle condizioni morali e materiali dell'Italia nostra, non può essere trattato come uno scrittorello da dozzina. Come ammoniva testè un uomo politico ragguardevole, in una lettera al venerando Arrivabene, deesi una grande reverenza ai vecchi, imperocchè nasce una particolare saggezza dalla loro lunga esperienza, e deriva una serena elevatezza di pensieri dalla sintesi delle tante cose da loro vedute e fatte.

Nell'on. Carpi non troveremo sempre questa serena elevatezza di pensieri, e ciò perchè non è spesso gagliarda la sintesi delle tante cose da lui investigate e vedute e fatte; non pertanto vuolsi tener conto grandissimo della nobiltà del suo carattere, del suo ardore di ricerche, dei propositi suoi che non potrebbero essere più generosi. Egli lavora, dopo tutto, allo scopo di avvantaggiare il suo paese, di dare all'Italia buoni italiani, di moltiplicare incentivi al ben fare, di diffondere nella nazione un sentimento più vigoroso della vita pubblica in tutte le sue manifestazioni politiche, economiche, morali e religiose. Egli si rivolge specialmente alla gioventù affinchè " lasci gli ozi ed i piaceri e si dia con forti e continuati studi alle arti, all'industria, all'agricoltura, al commercio, alle armi, alle nobili e fruttuose lotte della grande vita politica ed alle imprese marineresche, e imprima alla nazione quella caratteristica di ogni popolo che voglia salire a grandi destini e che porti alto il volto della propria dignità; il vigore, il sapere, un forte volere, la disciplina e gli alti proponimenti. „

In questa *Italia vivente* le ripetizioni e le citazioni contribuiscono non poco a impinguare il volume. Il ripetersi non è un male, e certe cose opportunamente ricantate valgono più e meglio di certe novità rumorose e incomprese. Così le citazioni, quando cadono in taglio e danno rincalzo all'argomento, e non lasciano sospettare che per fare un libro proprio ci sia stato bisogno di spillar troppo traverso i libri altrui, e che l'autore, a corto di ragionamenti e di prove efficaci, e desideroso di gabellare un paradosso e di giustificare una teorica scapigliata, abbia ricorso all'autorità di qualche nome, come ricorre un industriale all'etichetta e al cartellino infiorato, le citazioni in questo caso non guastano, anche se molte.

Ma ci consenta l'on. Carpi di osservare che egli cita troppo spesso e non sempre a proposito. Sta bene che, parlando dell'Italia e dell'indole e dei costumi, dei pregi e dei difetti delle varie classi nella penisola, egli invochi testimonianze da Voltaire, da Toqueville, da Macaulay, da Bastiat, da Thournon? Ma siamo ancora ai tempi in cui il sig. Du Pays poteva scrivere: *Malheureusement l'Italie apatique, ensouciante d'elle-même, semble abandonner aux étrangers le soin de la décrire?* E perchè l'on. Carpi, il quale dice di proporsi di ritrarre in azione la società vivente, come il fotografo sorprende la natura e la costringe a riflettersi ne' suoi apparati, si pone a flagellar l'aristocrazia attuale, togliendo a prestito lo staffile di Baretti e l'arguzia di Parini? E perchè invece di addurre ragioni stringenti e parlare *de visu*, l'onorevole Carpi rinvanga il passato, disseppellisce dei versi, intontisce con note, aggiunte, tabelle statistiche, articoli di giornali, informazioni abborracciate in fretta, notizie raggrannellate qua e colà a fonti non sicure? E quando le stesse inchieste ordinate da un governo che ha mille mezzi a sua disposizione, e ordinate su un tema determinato, non presentano sempre risultati soddisfacenti, come vuole l'on. Carpi che un'inchiesta fatta per conto suo, su scala vastissima, su un tema complesso, terribilmente complesso, quale è quello del carattere e delle tendenze, delle qualità positive e negative delle varie classi sociali, possa essere accettata a occhi chiusi e fornir materia di studio e di applicazioni a governanti e legislatori e professori e padri e madri di famiglia?

Il Carpi pretende darci la descrizione, o per dir meglio

pretende fare la vivisezione delle classi dirigenti — nobili, preti, impiegati, affaristi, borghesi, ecc. — lasciando in disparte la plebe ed il minuto popolo, giacchè è a quelle classi superiori, dice lui, che si deve portar principalmente attenzione, giacchè è da quelle soltanto che deve partir l'esempio della virtù, l'impulso al bene e la medicina per tutte le piaghe sociali.

E lasciamo correre, sebbene in un libro che s'intitola con poca modestia *Italia vivente*, parrebbe ragionevole un po' di studio e d'attenzione anche rispetto alle plebi urbane e rustiche. Ma si accetti pure la divisione degli italiani fatta dal Carpi: aristocrazia, borghesia, burocrazia, clero; ma come ammettere che questa divisione di classi sia conforme a quei principii di sana democrazia che il Carpi ostenta nei suoi scritti? E come dimenticare i risultati d'una grande rivoluzione livellatrice di classi, una grand'opera di uguaglianza e di pacificazione civile che ha semplificato negli Stati moderni il problema dell'antagonismo fra i vari elementi ond'è composto il corpo sociale?

Oh quanto avrebbe fatto meglio il Carpi a ponderare la verità di quelle parole che gli rivolgeva un rappresentante della più pura e illustre aristocrazia, uno dei tanti personaggi da lui consultati per aver notizie e lumi e incoraggiamenti nell'arduo lavoro intrapreso.

« Non esistono più caste, diceva questo valentuomo di talento; vi sono dei ricchi più o meno ricchi, e dei poveri più o meno poveri; degli intelligenti più o meno intelligenti e degli ignoranti più o meno ignoranti. Dei vizi poi ne abbiamo tutti una buona dose, e delle virtù in dose scarsa sì, ma pressochè tutti ne abbiamo. Ma non vi sono più caste. »

Grande l'influenza che l'aristocrazia esercita e può esercitare; cospicui i vantaggi che le popolazioni potrebbero ritrarne, se l'aristocrazia volesse. Ma come diavolo s'accordano queste sentenze del Carpi coll'affermazione dello stesso Carpi che l'aristocrazia in Italia non vale una patacca, non ha più credito, nè danaro, e somiglia a quel tapino che andava combattendo ed era morto?

(*Continua*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Veduto il decreto del signor Ministro dei Lavori Pubblici in data 7 luglio 1878 col quale fu approvato il piano particolareggiato compilato dall'ufficio tecnico speciale del Tevere il 5 luglio suddetto per la espropriazione di una parte del fabbricato detto dei Cento Preti necessario alla sistemazione della sponda sinistra del Tevere presso il Ponte Sisto, lungo il fabbricato medesimo;

Veduto il decreto prefettizio in data 11 luglio 1878 col quale per gli effetti degli articoli 17, 18, 19 e 20 si ordinò il deposito del piano predetto;

Veduta la notificazione del sindaco di Roma in data 17 luglio suddetto, debitamente relazionata, con la quale si preveniva il pubblico che il piano particolareggiato predetto sarebbe rimasto esposto al pubblico presso la segreteria del comune di Roma;

Veduti il num. 167 della *Gazzetta Ufficiale*, ed il num. 58 del foglio supplementare al periodico della Prefettura di Roma nei quali trovasi inserito il manifesto suddetto;

Veduto il certificato del sindaco di Roma in data 5 andante mese col quale si constatava che durante il periodo di deposito del piano particolareggiato venne presentato un reclamo firmato da Angelo Jacobini, Camerlengo dell'Ospizio ecclesiastico, proprietario del fabbricato da espropriarsi;

Veduto il reclamo predetto;

Ritenuto che il reclamo in parola ad altro non tendeva che a dimostrare che la indennità di lire 160,000, che nel progetto si è stabilito di pagare per la parte di fabbricato che doveva essere espropriato non corrispondeva al suo giusto valore, e che perciò non si otteneva dal reclamante nè la regolarità degli atti, nè il tracciato o il modo di esecuzione dell'opera;

Veduto il precedente decreto prefettizio del 10 agosto ultimo scorso n. 27802, div. 2ª, sez. 1ª, col quale fu ordinata l'esecuzione del suaccennato piano particolareggiato di esecuzione e fu rimandato al Ministero dei Lavori Pubblici per le opportune trattative, il reclamo presentato dal sunnominato Camerlengo all'oggetto di dimostrare la insufficienza della indennità offerta per la suaccennata espropriazione;

Ritenuto che in seguito di ciò furono intavolate fra le parti le preaccennate trattative di conciliazione e che queste ebbero per effetto il desiderato accordo, fissando l'indennità dovuta per la espropriazione di cui trattasi in lire 220,000;

Ritenuto che di tale accordo si è fatto constare mediante apposita dichiarazione eseguita nei modi stabiliti dall'articolo 25, della succitata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Visto il precedente decreto prefettizio 9 novembre u. s., numero 39010, col quale fu ordinato che la indennità come sopra convenuta si versasse a senso di legge nella Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato;

Veduta la dichiarazione provvisoria del 29 novembre 1878, numero 2429, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma, per comprovare il versamento fatto nella suddetta Cassa dei Depositi e Prestiti della somma più sopra indicata;

Visto l'articolo 30 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

È autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici a procedere alla immediata occupazione di parte del fabbricato detto dei Cento Preti ed annesse adiacenze, giusta il progetto particolareggiato 5 luglio 1878, distinto in mappa coi numeri 418-1, 418-2, confinante a mezzogiorno col Tevere, a ponente colla via dei Pettinari e la proprietà municipale del Fontanone, a tramontana ed a levante colla residua proprietà, il tutto appartenente all'Ospizio Ecclesiastico di Roma presso Ponte Sisto, a favore del quale è stata già depositata la suindicata somma di lire 220,000, quale prezzo di occupazione del fabbricato suddetto ed annesse adiacenze.

Il presente decreto sarà, a cura del Ministero espropriante, e giusta il disposto degli articoli 53 e 54 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro di Roma entro il termine di giorni quindici dalla sua data, volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni, parimenti dalla sua data, inserito per estratto nel giornale destinato per la inserzione degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 11 dicembre 1878.

Il Prefetto: P. Mazzoleni.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 dicembre 1878 (ore 16 35).

Mancano i telegrammi della Sicilia e della Calabria Inferiore. Venti freschi da libeccio a maestro sull'Adriatico superiore e centeale, a Massalubrense, presso Napoli e a Portotorres. Tirreno agitato. Adriatico grosso presso il Gargano; agitato a Brindisi. Cielo coperto in Sardegna; sereno a Domodossola, e da Piombino a Napoli; nuvoloso altrove. Barometro alzato di 5 mill. nella Sardegna; abbassato di 4 mill. sul basso Adriatico e sul golfo di Taranto, di 3 mill. nel Veneto. Oscillante variamente altrove. Maestrale forte a Lesina. Ieri per circa 6 ore fortissimi colpi di scirocco-levante con pioggia, neve e mare burrascoso a Napoli. Nord forte con neve a Genova. Iersera e stanotte venti fortissimi di sud in diversi punti dell'Adriatico, specialmente dal Gargano al Capo Leuca. Temperatura minima a dieci gradi sotto zero a Moncalieri. Il tempo non si ristabilisce ancora, specialmente nel centro e nel sud d'Italia.

Firenze, 15 dicembre 1878 (ore 15 40).

Cielo sereno a Porto Maurizio e a Roma; nuvoloso a Moncalieri, sul mare toscano, da Ancona a Brindisi e a Taranto; coperto altrove. Pioggia a Firenze, al Capo Spartivento e nel sud della Sicilia. Neve agli Alberoni (Venezia). Dominio di venti vari deboli o moderati e mare calmo o mosso; agitato soltanto a Portotorres e presso il Gargano. Barometro sceso da 3 a 5 mill. in Liguria, nel centro della penisola, a Cagliari e in Sicilia; variamente oscillante altrove. Tempo generalmente calmo e cielo coperto nella Scozia, nell'Inghilterra, a Pietroburgo e nelle provincie austriache. Nel periodo decorso piogge alla Palmaria, in Toscana, a Cagliari, presso Otranto e nel sud della Sicilia; leggerissime a Messina e a Palermo. Probabilità di tempo vario al cattivo nella maggior parte delle nostre stazioni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 dicembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	81 65	81 62	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	88 10	88 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	838 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	„	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	„	500 —	250 —	467 —	466 50	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	710 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	566 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 27	109 02	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 60	27 55	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 03	22 01	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1879: 81 65 cont.

5 0[0 - 2° semestre 1878: 83 87, 85, 82 1[2, fine.

Londra breve 27 58.

Parigi *chèques* 110 25.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

ESTRATTO DI BANDO
PER VENDITA GIUDIZIARIA.

(2ª *pubblicazione*).

Innanzi al Tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 27 gennaio 1879 si procederà alla vendita degli infrascritti stabili, ad istanza di Giuseppe Vizzardelli, di Viterbo, rappresentato dall'avv. Angelo Canevari, in danno di Giuseppe Cecchini, domiciliato in Canino.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 183 per il 1° lotto, di lire 22,185 per il 2° lotto, di lire 442 80 per il 3° lotto, di lire 15,880 20 per il 4° lotto, di lire 3100 80 per il 5° lotto, di lire 5161 80 per il 6° lotto, di lire 3540 40 per il 7° lotto, di lire 18,641 40 per l'8° lotto, e di lire 8426 40 per il 9° lotto, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi.

1° Terreno pascolivo posto nel territorio di Canino in contrada La Ferriera, di decare 8, are 4, dec. 1, segnato in catasto sezione 1ª coi nn. 736 e 737, confinante il fosso Timone e le terre dette *Le Doganelle di Canino.*

2° Terreno seminativo-olivato-vignato-cannetato con casa colonica nel suddetto territorio, contrada Via di Corneto, distinto coi numeri catastali sez. 2ª 196 (1, 2), 197 (1, 2), 198 (1, 2), 199, 203 (1, 2), 204, 205, 206, 252 e 253, confinante strada di Corneto, Rossi, Bonini, salvi, ecc.

3° Terreno olivato-seminativo e cannetato in contrada Il Timone e Le Mosse, segnato in catasto sez. 2ª coi nn. 372, 490, 491, confinante Galeotti, Confraternita del Suffragio, la Macchia de' Bovi.

4° Tre terreni formanti un sol corpo intersecati da due strade, situati nel territorio di Cellere e Pianiano sotto i vocaboli Chiusa del Tesoro ed altre denominazioni, di qualità vignati, olivati, castagnati e cannetati, comprensivamente agli annessi fabbricati, della quantità di assieme d'ettari 22 circa, segnati in catasto sez. 2ª coi numeri 166 (1, 2, 3) Chiusa del Tesoro, 241 (1, 2) Poggio delle Vigne, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249 Chiusa del Tesoro, confinante beni ex-Camerali, Mazzariggi, Amadei, Cura di Pianiano.

5° Casa posta a Canino contrada Castel Vecchio, distinta coi numeri catastali 157, 158, confinante beni Torlonia e Cecchini.

6° Terreno vignato-olivato e cannetato, contrada Boschetto e le Ripe, segnato in catasto, sez. 1ª, coi nn. 83, 84, 85 e 164 (1, 2), conf. Cecchini, la Macchia dei Boattieri del comune, Pelosi, Arcipretura di Canino, Rossi, ecc.

7° Terreno olivato-alberato-vignato, contrada Portonaccio, conf. Rosati, Volpini, Signorini, Corazzini, e segnato in catasto coi nn. 202 (1, 2), 207 (1, 2).

8° Terreno olivato-vignato e seminativo, con fabbricati annessi, posto nel territorio di Canino, denominato Carnecotta, della quantità di ettari 18 circa, conf. Torlonia, strada provinciale Castrense e comunale delle Mole, segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri 350, 351, 352, 497, 498, 696, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, 1017.

9° Palazzo situato in Canino, sulla piazza del Plebiscito, marcato col castale n. 2, conf. colla suddetta piazza, la strada, il palazzo Torlonia, salvi, ecc., segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri 1126 e 152.

5957 ANGELO avv. CANEVARI proc.

EMPRUNT DE NAPLES 1877.

On échange depuis le 10 septembre les certificats provisoires contre les titres définitifs chez MM. Berthier frères, banquiers, concessionnaires de l'emprunt, 99, rue Richelieu.

L'échange des certificats provisoires contre les titres définitifs se faisant sans conformité de numéros, les porteurs de ces certificats provisoires qui n'auront pas effectué cet échange le 19 courant, date du tirage, sont prévenus que les numéros des certificats provisoires ne concourront pas à ce tirage.

6052

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 22 scorso novembre, per la

Provvista di ottone in lamiera mezzana chil. 20000, *a lire* 3 10 *lire* 62,000,

da introdursi in questi Magazzini nel termine di giorni 60 ed in due rate eguali di 10000 chilogrammi ognuna, la prima non più tardi del trentesimo giorno e la seconda non oltre il sessantesimo, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 12 03 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 27 del corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito prescritto, o presentata la ricevuta del medesimo.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Dato a Bologna, addì 12 dicembre 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: G. LA-GUERRA.

6018

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del dì 11 dicembre corrente, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato ad istanza dei signori Emanuele ed altri Sonnino, in danno di Silei Pietruccia in Mampini, cioè:

Terreno posto nel territorio di Olevano Romano, vignato, alberato e seminativo, segnato in mappa coi numeri 2150, 2151, 2152, 2153, 2155, 2157, 2158, 2901, 2906, 2907, 2958, 2910, sez. 3ª, in vocabolo Colle Cajano, confinante coi fratelli Benaglia da due lati, e strada, gravato dell'imposta annua in principale di lire 10 e cent. 83.

Che detto fondo fu aggiudicato ai prenominati fratelli Sonnino per lire milletrecentocinque.

Avverte pertanto che ora su tale prezzo può aver luogo l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici, qual termine va a scadere col dì 26 del corrente mese.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto nell'articolo 680 di procedura civile.

Roma, li 12 dicembre 1878.

Il cancelliere, firmato: Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice conforme al suo originale esistente negli atti di questa cancelleria civile che rilasciasi per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, questo giorno 13 dicembre 1878.

6025 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

Estratto di bando venale.

Ad istanza della Sagrestia della Chiesa cattedrale di Viterbo si notifica che il Tribunale civile di detta città, con sua sentenza del 2 novembre 1877, autorizzò la espropriazione forzata per mezzo dell'asta pubblica di un terreno seminativo, olivato, filagnato, di mezze due circa, posto nel territorio di Bagnaja, vocabolo Pian di Macina (o Pian di Macinata), appartenente ad Aquilanti Felice ed eredi del fu Antonio Tonielli, di Bagnaja, e quindi l'incanto avrà luogo nel giorno di giovedì 30 gennaio 1879, alle ore undici antimeridiane, nella sala d'udienza del Tribunale medesimo.

Viterbo, 11 dicembre 1878.

6015 GUIDO CAPOSAVI proc.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza dei 17 *febbraio* 1879.

Ad istanza di Gionfra Agata, domiciliata in Vignanello, ed elettivamente in Viterbo, presso il sottoscritto procuratore, contro Pangrazi Francesco, domiciliato a Vignanello, debitore espropriato.

Fondi da subastarsi.

1° Terreno alberato, vitato, seminativo, posto nel territorio di Vignanello, vocabolo Pacciano, distinto in mappa coi numeri 2062, 2063 sub. 1 e 2, gravato sotto il numero 2063 sub. 2 dell'annuo canone di lire 24 19 a favore del principe Ruspoli, a confine dei beni di Bernardino Stefàni, di Crocefissa Annesi ved.ª Bracci, di Gaetano Paola e don Crescentino Annesi.

2° Terreno alberato, vitato a filoni, olivato, seminativo, situato nello stesso territorio, vocabolo Marignano, segnato in mappa, sez. 1ª coi numeri 629 sub. 1 e 2, 632, 634 e 2391, gravato sotto i numeri 634 e 2391 dell'annuo canone di cent. 54 a favore della Chiesa della Madonna delle Grazie, confinante con Annesini Agostino, Girolamo Pancrazi, Biagio Bracci, e strada pubblica.

Viterbo, 15 dicembre 1878.

6055 Avv. GIUSEPPE CASSANI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 17 gennaio 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma, in danno del signor marchese Leonardo Trajetto di Nicola, si procederà all'incanto a secondo ribasso del fondo appresso descritto per il prezzo di lire italiane 46,584 e con tutte le altre condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Vigna con casino ed altri fabbricati rurali costituenti la così detta Villa Ciampi, posti in Roma fuori di Porta Salara, descritta in catasto mappa 53 del suburbano col num. 400 sub. 1 al 4, 401, 402, 403, 1050, 1051, confinante colla via Salara, col Principe Pallavicini, colle sorelle Schiavetti, salvi, ecc.

6026 AVV. CESARE LANZETTI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI FROSINONE.
Bando.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 28 gennaio 1879, ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze di detto Tribunale la vendita degli stabili sotto descritti espropriati ad istanza di Nicola e Paolo De Angelis fu Francesco di Frosinone, ed a carico del comune di Torre Caetani, e per esso del suo sindaco signor Domenico Antonio Harna.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Torre Caetani.

1. Latifondo pascolivo, boschivo e poca parte seminativo, in contrada Selva dei Monti, di ettari 101, are 72, cent. 50, in mappa ai numeri 895 1 e 2, 888, 889, 2400 e 2401 rata, confinante Ceiani, Ascani, Sterbini ed altri, del valore di lire 11,414 10.

2. Terreno pascolivo ed in parte boschivo e seminativo, in contrada Civitella e Colle Rotondo, di ettari 91 76, in mappa al numero 2294, confinante col territorio di Guarcino a più lati, valutato lire 11,580 20.

3. Terreno pascolivo, boschivo, in contrada Colle Meraviglia, Faggetto, Roscato, Capo di Gallo e Cinturno, in mappa coi numeri 1533, 1558 e 1587, di ettari 13, are 14, cent. 50, confinante fosso, Demanio, Ascani e Del Moro, valutato lire 2503 40.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta in tre distinti lotti, ed in base al prezzo attribuitogli dal perito giudiziale signor Leopoldo Cioccolani.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 8 dicembre 1878.

5999 Il vicecanc. CARNITI.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Si porta a pubblica notizia che il fu signor Francesco Nado delli furono Giovanni ed Angela Ambellicopulo, morto in Venezia li 10 maggio corrente anno, col suo testamento olografo 8 settembre 1875, pubblicato negli atti del notaio Enrico dottor Voltolini, residente in detta città, l'11 successivo, ivi debitamente registrato, non ha fatto che disposizioni a titolo particolare;

Che in dette ordinazioni non erogò l'intera sua sostanza;

Che fra le ordinazioni stesse havvene una di cento (L. 100) lire italiane a favore di " ciascun suo parente che accampasse diritti di parentela dopo la di lui morte. "

S'invita quindi chiunque abbia diritto all'intestata eredità del suddetto defunto od al preaccennato legato a produrre i suoi titoli di erede o di legatario rispettivo all'esecutore testamentario signor Girolamo Gaspari, dimorante in Venezia, a San Felice, Calle dei Palli, numero anagrafico 3841, entro il perentorio termine di giorni 30 dalla terza pubblicazione del presente, legittimandoli principalmente coll'atto di nascita e col certificato di sopravvivenza al testatore suddetto.

Venezia, li 20 novembre 1878.

5495 GIROLAMO GASPARI.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del 10 *febbraio* 1879.

Ad istanza di Scarponi Catterina, assistita dal marito Antonio Zeppa, domiciliata in Viterbo, contro Agostino Rossetti di Viterbo, debitore espropriato.

Fondo da subastarsi.

Casamento composto di un pianoterra e numero tre piani superiori abitabili, sito in Viterbo sulla Piazza San Marco, segnato al numero civico 8, confinante con Romanelli Giovanni, la Chiesa di San Marco, la strada pubblica e l'orto della Chiesa, salvi, ecc.

Viterbo, 15 dicembre 1878.

6053 Avv. GIUSEPPE CASSANI proc.

AVVISO.

Ad istanza della Banca Generale di Roma, e per essa del signor Ippolito Anselmi, collettore dell'Esattoria comunale di Segni, si fa pubblicamente noto che nel giorno 28 dicembre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 4 e 10 gennaio 1879, alle ore 10 ant., avranno luogo nel locale della Pretura mandamentale di Segni le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Pistolesi Matilde fu Luigi, domiciliata a Montelanico — Fabbricato via Cavaccione, confinante strada, Galante Clementina fu Angelo e Ronzoni Gio. Battista fu Reginaldo, sez. 1ª, part. 1728 e 2, reddito catastale lire 12, prezzo lire 90. Libera proprietà.

A danno di Siderati Carolina, domiciliata a Montelanico — Fabbricato via S. Pietro, confinante strada, Chiusa Giovanna fratelli e sorelle fu Ludovico e Galante Angelo fu Francesco, sez. 1ª, part. 142 1[2, reddito catastale lire 24, prezzo lire 180.

A danno di Caradonna Alessandro, domiciliato a Montelanico — 1° Terreno Colle Ciciarello, confinante Caradonna Domenico fu Filippo da due lati e Raimondi Romualdo e Giuseppe di Vincenzo, estensione 1 25, 5 93, 1 78, part. 876, 877 e 879, sez. 1ª, reddito catastale scudi 31 82, prezzo scudi 151 78 — 2° Terreno, contrada Lori, confinante come sopra, estensione 1 16, sezione 1ª, part. 2551, reddito scudi 3 36, prezzo scudi 15 42.

A danno di Onorati Giuseppe fu Gio. Battista, domiciliato a Montelanico — Fabbricato via Carpineto, confinante Raimondi Romualdo e Giuseppe di Vincenzo da due lati, sez. 1ª, part. 111[3 e 112, reddito catastale lire 4 50, prezzo lire 33 75.

A danno di Raimondi Francesco fu Angelo, domiciliato a Montelanico — Fabbricato via Indipendenza Italiana, confinante strada da due lati e Galante Carolina fu Gio. Battista, sez. 1ª, part. 382 e 383[1, reddito catastale lire 9, prezzo lire 67 50.

A danno di Stivali Luigi fu Francesco, domiciliato a Montelanico — Fabbricato strada Vittorio Emanuele e Collesasso, confinante strada da due lati e Petriconi Filippo fu Luigi, sez. 1ª, part. 73, 74, reddito catastale lire 45, prezzo lire 337 50.

A danno di Temofonte Luigi fu Mario, domiciliato a Montelanico — Fabbricato via delle Fornaci, confinante strada da due lati e Temofonte Domenico fu Giuseppe, sez. 1ª, part. 1658[2, reddito catastale lire 13 50, prezzo lire 101 25.

A danno di Liberati Maria in Centra, domiciliata a Montelanico — Fabbricato via S. Pietro, confinante Petriconi Leopolda in Riccardi e Siderati Antonio e sorelle fu Domenico, sez. 1ª, part. 142 1[3-5, reddito catastale lire 9, prezzo lire 67 50.

A danno di Caradonna Domenico, domiciliato a Montelanico — Terreno in contrada Morte, confinante Caradonna Alessandro, Raimondi Romualdo e Giuseppe, ed Onorati Angelo fu Luigi Antonio, estensione 66, 55, 59 e 86, part. 875, 1162, 1163 e 1164, reddito catastale scudi 3 84, 2 38, 3 98 e 3 72, totale lire 13 92, prezzo scudi 59 25.

A danno di Capozzi Luigi fu Angelo, domiciliato a Montelanico — Fabbricato piazza Vittorio Emanuele, confinante strada, Capozzi Teresa di Filippo in Onofri, Galante Angelo fu Domenico, sez. 1ª, part. 125 1[2-6, reddito catastale lire 4 50, prezzo lire 33 75.

A danno di Gregori Rosalia in Gori, domiciliata a Montelanico — Fabbricato via Indipendenza Italiana, confinante strada, Pellegrini Anna fu Andrea e Colapietro Felice fu Luigi, sez. 1ª, part. 338[1, reddito catastale lire 3, prezzo lire 22 50.

A danno di Gori Giuseppe fu Benedetto e Raimondi Concetta, domiciliati a Montelanico — Fabbricato via Plebiscito, confinante Ronsoni Angelo fu Reginaldo, Caradonna Grazia e sorelle di Alessandro, sez. 1ª, part. 794, reddito lire 4 50, prezzo lire 33 75.

A danno di Jannucci Vincenzo di Giovanni e Gori Anna Maria, domiciliati a Montelanico — Fabbricato via Corte Vecchia, confinante strada da due lati e Ronsoni Michelangelo fu Giuseppe, sez. 1ª, part. 1762 e 213[1, reddito lire 15, prezzo lire 112 50.

A danno di Raimondi Salvatore di Domenico, domiciliato a Montelanico — Fabbricato via Principe Umberto, confinante strada da due lati e Flamini Luigi fu Benedetto, sez. 1ª, part. 391 o 392 1[2, reddito catastale lire 27, prezzo lire 202 50.

A danno di Ippoliti Camillo fu Sante, domiciliato a Montelanico — Fabbricato via S. Pietro, confinante strada, Galante Carolina fu Gio. Battista in Conti e Capozzi Vincenzo fu Francesco, sez. 1ª, part. 376 1[3, reddito lire [illegible], prezzo lire 41 25.

A danno di Onorati Francesco fu Luigi Antonio, domiciliato a Montelanico — Fabbricato via Corte Vecchia, confinante strada, Petriconi Gio. Battista di Innocenzo da due lati, sez. 1ª, particella 195[1, reddito lire 4 50, prezzo lire 33 75.

A danno di Mazzocchi Vincenzo fu Angelo, domiciliato a Montelanico — Fabbricato via Indipendenza Italiana, confinante Petrella Filomena fu Luigi, strada, Ovari Carolina fu Giuseppe, sez. 1ª, part. 330 1[2[2, reddito lire 3, prezzo lire 22 50.

A danno di Diana Maria in Antico, domiciliata a Montelanico — Fabbricato via Indipendenza Italiana, confinante strada, Onorati Francesco fu Camillo e Pistolesi Antonio fu Camillo, sez. 1ª, part. 295 1[2[2, reddito lire 4 50, prezzo lire 33 75.

Tutti i fondi sopra descritti trovansi situati nel comune di Montelanico.

Le offerte devono essere garentite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Segni, 1° dicembre 1878.

Il Collettore: I. ANSELMI.

MUNICIPIO DI MARIGLIANO

Avviso d'Asta.

Nel giorno di mercoledì 18 andante, alle ore 2 pom., con la continuazione, si procederà su questa casa comunale, innanzi al sottoscritto, all'appalto dei seguenti dazi e tasse a termini abbreviati di cinque a cinque giorni, cioè vino, vinello ed aceto, alcool, salumi e salami, pasta lavorata e farina bianca, carne fresca, tassa sul suolo pubblico, e tassa sugli animali da sella, tiro e soma; il tutto secondo le norme stabilite dall'Amministrazione.

L'appalto suddetto avrà la durata di un anno da principiare dal 1° gennaio al 31 dicembre 1879, e potrà essere complessivo e parziale per ciascun dazio. La gara sarà aperta sulle somme segnate a fronte di esso.

1° Vino, vinello ed aceto	L. 14,000
2° Alcool	» 400
3° Salumi e salami	» 4,500
4° Paste lavorate e farina bianca	» 16,000
5° Carne fresca	» 6,000
6° Tassa sul suolo pubblico	» 4,500
7° Tassa sugli animali da sella	» 6,500

Il regolamento con la tariffa si trova depositato sulla segreteria comunale con il dritto a chiunque di prenderne visione in tutte le ore d'ufficio.

Che ogni concorrente per essere ammesso a licitare dovrà far deposito della somma di lire cento a garanzia dell'asta, ed a soddisfazione delle spese.

Che l'aggiudicatario definitivo dovrà essere accompagnato da un coobbligato solidale, e dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente al decimo dell'annuo canone in danaro contante, od in cedole al latore.

I pagamenti saranno fatti a decade e col respiro a purgar la mora di altri cinque giorni, decorso questo ultimo tempo la somma sarà prelevata dalla cauzione definitiva e versata alla cassa, e l'aggiudicatario dovrà tra due giorni completare la cauzione in contante; in difetto, con deliberazione della Giunta, senza opera del magistrato, sarà dichiarato decaduto dall'appalto, e l'esazione sarà immediatamente fatta dal comune, procedendosi all'appalto in danno e spese dell'aggiudicatario. L'aggiudicatario ha l'obbligo come dal capitolato di tenere tutti i registri, bollettari, e sussidiali per l'esazione dei dazi prescritti dalla legge e regolamenti, e dalle disposizioni in vigore, da presentarli ad ogni richiesta dell'Amministrazione. Tutte le spese resteranno a carico dell'aggiudicatario. I fatali per l'additamento del ventesimo sono ridotti a cinque giorni dal Consiglio comunale, e vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane dal giorno di lunedì 23 andante dicembre.

Marigliano, 12 dicembre 1878.

Visto — *Il Sindaco*: SEBASTIANO MONTAGNA.

6028 *Il Segretario comunale*: PIETRO VITELLI.

ESATTORIA DI PIPERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 4 gennaio 1879, alle ore 10 antimeridiane, innanzi questo signor pretore si procederà alla vendita coatta, per accensione di candela, dei seguenti immobili appartenenti a

Fasci Giovanni e Baldassare del fu Leonardo.

1. Pascolo olivato, vocabolo Cona degli Angeli, confinanti strada, Valle Giovanni Battista e Reali Angela, estensione tavole 2 34, sez. 8ª, part. 381, reddito catastale scudi 7 25, valutato a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile lire 43 23.

2. Pascolo olivato, vocabolo Pietrara, confinanti strada, Coletta Antonio e Rosati Candida, estensione tavole 8 02, sez. 8ª, part. 515, reddito catastale scudi 59 99, valutato come sopra lire 357 78.

3. Bosco, vocabolo Pietrara, confinanti fosso da due lati e strada da un altro, estensione tavole 16 59, sez. 8ª, part. 523, reddito catastale scudi 15 76, valutato come sopra lire 93 99.

4. Seminativo e casa colonica, vocabolo Delibera, confinanti strada da due parti e chiesa della Madonna della Delibera, estensione tavole 17 50, sez. 9ª, part. 83 e 84, reddito catastale scudi 58 16, valutato come sopra lire 346 86.

5. Bosco, vocabolo Belvedere, confinanti stradello, Del Broccolo Giuseppe e comune di Piperno, estensione tavole 28 20, sez. 9, part. 201, reddito catastale scudi 20 02, valutato come sopra lire 119 39.

6. Fabbricato, piazza del Mercato e via S. Giorgio, confinanti strada da due lati e Brusca Sebastiano, sez. 1ª, part. 251 e 256, estimo catastale scudi 586 66, valutato come sopra lire 4392 45.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tasse di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un 2° e 3° incanto, il primo di questi avrà luogo il 9 gennaio 1879, ed il secondo il 14 gennaio 1879, nel luogo ed ora suindicati.

Piperno, lì 11 dicembre 1878.

6041 *L'Esattore*: G. COCHI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'affittamento del molino di Grugliasco.

Lunedì 23 del corrente dicembre, alle ore 2 1½ pomeridiane, in una sala al primo piano del palazzo civico, con assistenza del sindaco o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, per l'affittamento dell'edificio del molino proprio di questo Municipio, situato nel comune di Grugliasco, e comprendente sei macine per biade, l'alloggio pel mugnaio, caseggiati con stalla, magazzino e granaio, tettoie ed orto, come risulta dal capitolato di cui infra e dalla relativa planimetria in due tavole di disegni.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo annuo di lire 6000, e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a detto prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolato approvato dalla Giunta con deliberazione del 23 agosto ultimo scorso, modificato in seduta dell'11 corrente mese.

Per essere ammesso alla licitazione ciascun aspirante dovrà depositare a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, la somma di lire 3000 in denaro od in titoli del Debito Pubblico dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito non appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fino alla stipulazione del contratto definitivo con cauzione, a cui si addiverrà entro cinque giorni dacchè il deliberamento sarà definitivo.

Ciascuna offerta d'aumento alla suddetta somma annua non potrà essere minore di lire 100.

L'affittamento è duraturo per un novennio a cominciare dal 16 gennaio 1879, salvo il diritto di risolvibilità stabilito in detto capitolato.

Il pagamento del fitto risultante dal deliberamento sarà effettuato a bimestri posticipati nella civica Tesoreria.

Stante l'abbreviazione dei termini deliberata dalla Giunta nella predetta seduta, il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione va a scadere alle ore 2 1½ pomeridiane di sabato 28 dicembre corrente.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria e gli altri documenti relativi sono depositati nell'ufficio 8° (Economia) per la loro visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, del contratto definitivo (con una copia del medesimo pel Municipio), delle copie dei disegni, dei testimoniali di stato ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 13 dicembre 1878.

6030 *Il Segretario:* Avv. PICH.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
contro i danni della grandine

AVVISO.

Pel giorno di domenica 12 p. v. gennaio 1879 è convocata in questa città l'assemblea generale della Società per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina del presidente dell'assemblea.
2. Rapporto morale della Direzione sull'esercizio sociale 1878.
3. Rapporto del Consiglio di amministrazione sulle misure amministrative prese nel 1878.
4. Rapporto dell'ispettore generale sui danni verificatisi nell'esercizio 1878 e sull'andamento delle perizie.
5. Relazione della Commissione di revisione del consuntivo 1877.
6. Domanda del signor avvocato Elia Radici e di altri viticoltori, diretta ad ottenere che fino a chè dura la crittogama, e fino a contraria deliberazione dell'assemblea generale, l'assicurazione dell'uva, facendo classe a sè, avrà la propria cassa separata, e per nessun caso le risorse delle altre classi dovranno servire a coprire le perdite di questa, ben inteso che le risorse di questa classe non dovranno essere erogate a beneficio delle altre, mentre dovrà concorrere a sostenere le spese d'amministrazione solo in proporzione dei valori assicurati.
7. Nomina del direttore della Società, in relazione alle deliberazioni della assemblea generale 20 dicembre 1876 e 10 febbraio 1878.
8. Istanza della signora Maddalena Nessi, vedova del compianto ex-direttore ingegnere cav. Francesco Cardani, perchè venga assegnato un sussidio per sè e per la superstite famiglia.
9. Nomina della Commissione riveditrice del bilancio 1878.
10. Nomina della Commissione per la tariffa 1879, e approvazione del relativo mandato.
11. Provvedimento per la nomina dei membri del Consiglio di amministrazione in sostituzione ai cessanti per anzianità, i signori:

Radici avvocato Elia, rappresentante la provincia di Bergamo.
Quaglia avv. Ercole, idem idem di Como.
Stabilini avv. Antonio, idem idem di Pavia.
Franceschi D.r Sebastiano, idem idem di Treviso-Udine.

12. Nomina di un consigliere supplente nel Consiglio di amministrazione in sostituzione al compianto signor D.r Giacinto Zani defunto.

Milano, addì 9 dicembre 1878.

5959 La Direzione: MASSARA cav. FEDELE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi per la provvista periodica del frumento pei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, si notifica che nel giorno di lunedì 23 del corr. mese di dicembre, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, ad un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali 4500 frumento nostrale del raccolto anno 1878, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali, in n. 15 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 600 per ogni lotto per cui viene fatta offerta; ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 12 dicembre 1878.

Per detta Direzione
6022 *Il Tenente Commissario:* CLEMENTI.

REAL CASA SANTA DELL'ANNUNZIATA DI AVERSA

Essendosi prodotta offerta di ventesimo sull'appalto dei commestibili e combustibili ai ricoverati nel Pio Luogo pel biennio 1879-1880, si previene il pubblico che nel dì 28 volgente mese, alle ore 10 ant., con la continuazione, avrà luogo l'incanto definitivo a norma di quanto è detto nei precedenti avvisi dei 9 e 26 novembre ultimo, inseriti nei numeri 271 e 279.

Il deposito per garanzia delle spese degli atti è di lire 570 in carta monetata.

Aversa, 12 dicembre 1878.

Visto — *Il Sopraintendente:* F. D'ORTO.
6005 *Il Segretario:* ZONA.

COMPAGNIA NAPOLETANA
per illuminare e riscaldare col Gas

Il Consiglio di amministrazione si pregia notificare ai signori possessori di Obbligazioni che a partire dal 2 gennaio 1879 il 31° Cupone di lire 15 verrà pagato presso le Casse della Compagnia:

Parigi, piazza Vendôme, n. 12 — Napoli, via Chiaia, n. 138 — Lione e Ginevra.

6016

MUNICIPIO DI BOSCOREALE

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno venti del volgente mese, alle ore 12 meridiane, si procederà nella sala municipale ed avanti al sindaco all'incanto ad asta pubblica per l'appalto, a termini abbreviati, della esazione dei dazi di consumo governativi e comunali, a norma del capitolato relativo a detto appalto fatto dalla Giunta municipale.

L'appalto concerne la esazione del dazio su tutti i generi specificati nella tariffa debitamente approvata ed indicati altresì nel capitolato anzidetto. Avrà la durata di un biennio, che incomincierà dalla mezzanotte del 31 dicembre 1878.

La somma di appalto sarà pagata in settantadue rate uguali ed in ogni decade, e propriamente agli undici, ai ventuno ed al primo di ogni mese.

Il capitolato di appalto e la tariffa regolarmente approvata trovansi depositati nella segreteria del Municipio, con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire duemila in contanti, le quali dovranno altresì depositarsi nelle mani di chi presiederà agl'incanti.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed in aumento della somma di lire ottantamila.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento, non minore del vigesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni cinque a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto con l'aggiudicatario. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione definitiva di lire diecimila in contanti od in rendita iscritta, ovvero anche in beni fondi, a scelta della Giunta.

Tutte le spese d'asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e consimili cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato addì 14 dicembre 1878.

Il Segretario comunale: CAMILLO GRIZZUTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'incanto definitivo.

Per l'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che per la impresa della provvista alla Regia Marina in questo dipartimento durante l'anno 1879, di

Chil. 216,666 *di canapa greggia, per la complessiva somma di lire* 259,999 20,

di cui negli avvisi d'asta del 22 ottobre e 20 novembre ultimi, venne presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo, per cui detto ammontare, dedotto il ribasso d'incanto in lire 27 50 per 100 e di altre lire 5 per 100, resta ridotto a lire 179,074 45.

Il Ministero nell'interesse del servizio avendo ridotto ad 8 giorni il termine del procedimento, si terrà perciò in Napoli, nella sala della Giunta di ricezione nel R. Arsenale marittimo, destinata per sala d'incanti, avanti il colonnello commissario direttore, nonchè presso il Ministero della Marina in Roma e le Direzioni di Commissariato militare marittimo del 1° e 3° dipartimento, Spezia e Venezia, il reincanto di tale appalto, col mezzo delle schede segrete, a mezzodì del giorno 23 dicembre volgente, ed il deliberamento definitivo seguirà a favore del migliore offerente che dal procedimenti risulterà più vantaggioso per l'Amministrazione marittima.

Le condizioni di appalto sono visibili nelle ore di ufficio presso le anzidette Direzioni di Commissariato, nonchè presso il Ministero della Marina.

La cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 26,000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore al corso di Borsa.

Napoli, 15 dicembre 1878.

Il Capitano Commissario ai Contratti
GAETANO de GOYZUETA.

COMUNE DI ZAGAROLO

Avviso d'Asta.

Riuscito deserto l'esperimento d'asta pubblicato con avviso del 30 novembre p. p. per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo e comunale durante l'anno 1879 p. v., si fa noto che, a termini abbreviati, alle ore 10 del giorno 20 corrente si procederà ad un nuovo esperimento sulla base di lire 14,895, sotto l'osservanza delle condizioni espresse nell'avviso del 14 novembre p. p., ed in base al capitolato speciale modificato dalla Giunta in seduta di ieri.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di aumento del ventesimo scade alle ore 8 ant. del giorno 26 corrente mese.

Dalla Residenza Municipale, 14 dicembre 1878.

Il Sindaco ff.: AUGUSTO SACCO.

6004

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i portatori delle obbligazioni in oro della suddetta Società che a partire dal 1° gennaio prossimo si effettuerà:

a) Il rimborso delle obbligazioni della serie DD estratta il 1° ottobre ultimo in ragione di lire 500 in oro rappresentanti il valore nominale di ciascuna obbligazione;

b) Il pagamento di lire 15 in oro importo della cedola n. 20 per gli interessi maturati il 31 dicembre 1878 sotto deduzione di lire 1 98 per ritenuta della tassa di ricchezza mobile in ragione di lire 13 20 per 100 secondo l'art. 1° della legge 11 agosto 1870, allegato N, ed art. 130 del regolamento 25 agosto 1870, e così nette lire 13 02 in oro per ciascuna cedola di obbligazioni.

I pagamenti si faranno:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
» **Firenze**, idem idem idem
» **Torino**, idem idem idem

Nelle altre piazze d'Italia indicate sulle obbligazioni stesse, dalle sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e dalla Banca Nazionale Toscana.

A **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
» **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
» **Berlino**, presso i signori R. Warschauer e C.
» **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
» **Francoforte S/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Roma, 14 dicembre 1878.

6044

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal primo gennaio prossimo si pagheranno lire 10 50 per ogni azione liberata di lire 350 a titolo interessi del 6 per cento pel secondo semestre dell'anno corrente contro il ritiro della cedola n. 21.

I pagamenti saranno eseguiti:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
» **Firenze**, idem idem idem
» **Torino**, idem idem idem
» **Genova**, presso la Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Milano**, idem idem idem
» **Venezia**, idem idem idem
» **Napoli**, idem idem idem
» **Palermo**, idem idem idem
» **Livorno**, idem idem idem
» **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
» **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
» **Berlino**, presso i signori R. Warschauer e C.
» **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
» **Francoforte S/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Il pagamento all'estero verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Roma, 14 dicembre 1878.

6045

REGIA PREFETTURA DI CHIETI

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento del terzo tronco della strada provinciale di seconda serie da Agnone a S. Barnaba, presso S. Buono, per la porzione della sezione 674 al tratturo di Castiglione in questa provincia, della lunghezza di metri 2786 50, per la presunta somma di lire 86,860.

In seguito alla deserzione d'asta verificatasi nel 19 novembre ultimo scorso pel dinotato appalto, si procedè il dì 9 andante mese di dicembre al secondo incanto dell'appalto medesimo, col metodo dei partiti segreti, a norma delle disposizioni del Ministero dei Lavori Pubblici.

Nel mentovato giorno 9 essendosi adempito alle formalità volute dal regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, rimase aggiudicatario provvisorio della suddetta impresa il signor Mariano Borrelli, che, in concorso di altro oblatore, fece la migliore offerta col ribasso di lire tre per ogni cento lire sulla somma dinotata di lire 86,860, con che raggiunse, anzi sorpassò il minimo stabilito con la scheda Ministeriale.

In esecuzione ora dell'articolo 98 del succitato regolamento se ne dà conoscenza al pubblico, con manifestazione che il periodo di tempo (fatali) per presentare a quest'ufficio di Prefettura un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito e va a scadere all'ora di mezzogiorno del 26 andante mese di dicembre.

Chieti, 11 dicembre 1878.

Il Segretario di Prefettura: N. BARBA.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (1)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari, si procederà addì 23 del corrente mese di dicembre, alle ore due pomeridiane, nell'ufficio suddetto, sito in via Putignani, numero 141, piano 1°, palazzo Amoruso, innanzi il direttore di Commissariato, all'appalto, col sistema dei partiti segreti, per la provvista del grano anzidetto ripartito come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	QUALITÀ	Quantità totali Quintali					
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1	1200	4	300	3	600	Le consegne dovranno farsi in tre rate uguali ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo a quello in cui fu notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.
	Id. Campione N. 2	1200	4	300	3	600	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1878, della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnare altra incondizionata, prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5, dalle 3 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito deve essere fatto o nella Tesoreria provinciale di Bari od in quelle di residenza delle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno delegate a ricevere le offerte.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sovramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Si avverte che in caso di deserzione d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico del deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 12 dicembre 1878. **Per la suddetta Direzione**

6014 *Il Sottotenente Commissario*: MARCELLO CAPPELLI.

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*).

Sull'istanza di Sanpellegrini Teodoro di Pinarolo-Po, ammesso al patrocinio gratuito con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Voghera 24 ottobre 1878, per far dichiarare la assenza del proprio figlio Giuseppe Ercole, maggiore d'età, domiciliato pure a Pinarolo-Po, il lodato Tribunale con suo decreto 12 ottobre 1878 mandò assumere informazioni ed ordinò la pubblicazione del decreto a mente dell'articolo 23 del Codice civile.

Voghera, 1° novembre 1878.

5360 DRISALDI FRANCESCO, proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 22 gennaio 1879 innanzi il Tribunale civile di Roma, terza sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Giuseppe Cirilli, ad istanza della signora Maria Flora Petrini, a terzo ribasso.

Casa con giardino posta in Roma al vicolo di S. Francesco di Sales, in Trastevere, ai numeri 60, 61, 62, 63, del Rione XIII, ai numeri di mappa 1395 e 1396, confinante Olivieri, Pallavicini e strada pubblica, gravata dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1874 di lire 56 25.

L'incanto verrà aperto per il prezzo di lire 39,218 87.

Roma, 11 dicembre 1878.

5984 L'avv. DOMENICO DE PETRIS.

(3ª *pubblicazione*)

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI

AVVISO.

Il duca Felice Carignani fu Giovanni ha dichiarato di essergli stata involata una cartella fondiaria in testa sua col godimento dal 1° ottobre 1878, segnata dal n. 123880.

Ed avendo il medesimo chiesto la surrogazione del detto titolo, si avverte che scorsi sei mesi, dalla data della prima pubblicazione, senza che sieno intervenute o presentate alla Sede centrale dell'Istituto opposizioni, sarà emessa, come per legge, la nuova cartella di surrogazione.

Napoli, 28 novembre 1878.

5695 *Il Segretario capo*: G. DE LUCA.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA-OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(3ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione presa dal Consiglio, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata straordinaria pel giorno 22 corrente, alle ore 11 antim., nella sede della Società, in Roma, piazza di S. Maria Maggiore, n. 17, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie iscritte all'ordine del giorno:

1° Nomina di amministratori e di supplenti nei sensi dell'articolo 14 dello statuto.

2° Cottimo per la esecuzione dei lavori della linea nei sensi dell'articolo 46 dello statuto.

3° Determinazione della somma da distribuirsi fra gli amministratori, per medaglie di presenza a termini degli articoli 22 e 32 lett. *C* dello statuto.

4° Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

Roma, 6 dicembre 1878.

5836 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nella udienza del 8 febbraio 1879.

Ad istanza di Moscaroli Girolamo, domiciliato in Bomarzo ed elettivamente in Viterbo presso il sottoscritto procuratore, contro Buzi Innocenzo di Bomarzo, debitore espropriato.

Fondi da subastarsi:

1. Terreno vignato, posto nel territorio di Bomarzo, in contrada Le Sodare, di ettare uno, are due, centiare cinque, segnato in mappa, sez. 2ª, coi numeri 77, 78, 421, 422, confinante Seminario di Bagnorea, Stefano Gavellini, Francesco Foschi, Carocci ed il fosso, salvi, ecc.

2. Stalla sita in Bomarzo, confinante la Piazza della Chiesa parrocchiale, gli eredi di Cardarelli Giuseppe, Bologna Agostino e Vittori Giov. Batta, composta di un solo ambiente, segnata in mappa col numero 1008 1/2.

3. Cantina situata in Bomarzo, in via Destra, composta di un sol vano piano terreno, segnata al num. di mappa 975, confinante la strada detta della Scuola, gli eredi di Giuseppe Gigli, le sorelle Ballerini e Giacomi Giovanni Battista, salvi, ecc.

Viterbo, 15 dicembre 1878.

6054 Avv. GIUSEPPE CASSANI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.